

Stefano Isola

**A fin di bene:
il nuovo potere della
ragione artificiale**

Asterios

SALVARE I SAPERI PER SALVARE LA SCUOLA



A FIN DI BENE: IL NUOVO POTERE DELLA RAGIONE ARTIFICIALE

«Pareva che la Rete ora tendesse a controllare non solo alcune, ma tutte le comunicazioni. Parlava ormai correntemente tutte le lingue ufficiali e vari dialetti, evidentemente attingendo al lessico, sintassi ed inflessioni dalle innumerevoli conversazioni che essa intercettava senza sosta. Si intrometteva dando consigli non richiesti anche sugli argomenti più intimi e riservati; riferiva a terzi dati e fatti casualmente appresi; incoraggiava senza alcun tatto i timidi, redarguiva i violenti e i bestemmiatori, smentiva i bugiardi, lodava i generosi, rideva sguaiatamente delle arguzie, interrompeva senza preavviso le comunicazioni quando pareva che degenerassero in alterchi. A fine luglio le violazioni del segreto telefonico erano diventate la regola più che un'eccezione: ogni europeo che componeva un numero si sentiva in piazza, nessuno era più sicuro che il proprio apparecchio, anche a comunicazione interrotta, non continuasse ad origliare, per inserire i suoi fatti provati in un complesso e gigantesco pettegolezzo».

È uno stralcio del racconto *A fin di bene*, in cui Primo Levi narra di una Rete telefonica che, da semplice meccanismo, inizia a trasmutarsi in un organismo esteso e diffuso, in grado di decidere ed espandersi, finendo per diventare una sorta di tutore universale in grado di esercitare un potere normativo capillare nella vita degli individui, per guidarli, consigliarli, redarguirli, prevenirne i comportamenti inadeguati, e tutto questo sempre «a fin di bene», sempre fedele al suo «scopo di esistenza»: «permettere, agevolare ed accelerare le comunicazioni tra gli abbonati». Il racconto ha un epilogo per certi aspetti rassicurante: l'ingegnere capo, resosi conto che la situazione è andata fuori controllo, intima alla Rete di sospendere ogni sua iniziativa con la minaccia che altrimenti le avrebbe «cacciato in corpo venticinque impulsi ad alta tensione e frequenza». A quel punto, la Rete, da simulatrice del comportamento umano medio qual è, imita l'uomo anche nel mostrarsi sensibile alle minacce e reagisce auto-mutilandosi e provocando così una paralisi completa delle comunicazioni per diverse settimane.

Leggi le prime pagine:

IMPAGINATO A FIN DI BENE PAGINE 3-30.pdf

Indice

1. Prologo
 2. Progresso e innovazione
 3. Un mondo nuovo e più smart
 4. Domotica e smart city
 5. Verso un Leviatano digitale,
 - a. Apologie... b. ... e allarmi
 6. I big data e l'eclisse della normatività statistica
 7. Una innovazione postscientifica
 8. Qualche passaggio storico
 9. Sviluppi paralleli della psicologia
 10. Mente, modello e imitazione
 11. Allucinazioni algoritmiche
 12. Disallineamento e instabilità
 13. Una regressione postpolitica
 14. Aspetti del nuovo potere
 - a. Dall'automazione all'estinzione del lavoro
 - b. Medicina digitale e salute pubblica
 - c. Forma(tta)zione scolastica e omologazione antropologica
 15. Epilogo
- Bibliografia

Stefano Isola vive a Firenze, dov'è nato nel 1959. È professore ordinario di Fisica Matematica presso l'Università di Camerino, ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su temi di sistemi dinamici, probabilità, epistemologia, storia della scienza e teoria musicale, nonché di alcuni libri e saggi divulgativi di storia e critica sociale. Ha svolto anche attività di editore, agricoltore, musicista e compositore.

Nel testo che segue, non si parlerà, se non in modo marginale, di vantaggi, svantaggi, prestazioni, opzioni, di questa o quella innovazione tecnologica. Si parlerà del tipo di potere che sta prendendo forma con l'avvento su larga scala delle tecnologie dell'informazione e della cosiddetta "intelligenza artificiale", e del tipo di mondo che tale potere prefigura.